VALLENOVA SRL

Alla Regione Liguria

Settore Valutazione di impatto ambientale e sviluppo sostenibile

via.certificata@cert.regione.liguria.it

alla c.a Dott.ssa Elisa Furfaro

p.c.

Città Metropolitana di Genova

pec@cert.cittametropolitana.genova.it

ARPAL

arpal@pec.arpal.liguria.it

Oggetto: S826 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto di "Impianto di deposito e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non, da realizzarsi in Busalla".

Proponente: VALLENOVA S.r.l.

TRASMISSIONE integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006.

Spett.li Enti,

con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si trasmettono integrazioni e chiarimenti richiesti, come di seguito specificato. Per comodità di lettura saranno riportate le singole richieste con le relative integrazioni.

RIFIUTI

i. **Si chiede di specificare con maggior dettaglio la suddivisione, all'interno dei vari gruppi, tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.**

L'attività proposta per il sito di Via Costolovaia 6 a Busalla, è inquadrabile come realizzazione di impianto di messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non: l'azienda infatti ha interesse a realizzare polo di conferimento destinato ad aziende pubbliche e private del comprensorio dove creare un punto di raccolta di rifiuti speciali pericolosi e non, per il successivo recupero/smaltimento presso impianti all'uopo autorizzati.

La maggior parte dell'attività di ritiro di rifiuti si configurerà come microraccolta, svolta presso i singoli produttori; in tal senso si precisa che per questa tipologia di raccolta i rifiuti saranno conferiti in contenitori chiusi, a norma di legge, opportunamente etichettati con codice CER, descrizione, qualora pericolosi, contraddistinti dalla relativa classe di pericolo, frasi di rischio e relativi ideogrammi. In questo caso avverrà un solo controllo visivo dello stato di conservazione del contenitore

(conformità alla vigente normativa e perfetta integrità del contenitore). I rifiuti così ritirati, saranno posti su bancali e avviati nelle singole aree; qualora trattasi di scaffalatura, gli stessi potranno essere assicurati con pellicola.

All'interno delle singole aree i rifiuti saranno fisicamente suddivisi fra pericolosi e non pericolosi (aree dedicate dell'area A1 o suddivisione su bancali distinti e fisicamente isolati nell'area A3 e A4). Ulteriore suddivisione avverrà nella tipologia di stoccaggio, ovvero saranno fisicamente distinte le aree di messa in riserva [R13] e deposito [D15].

Si precisa che, trattandosi di mero stoccaggio di rifiuti, gli stessi non saranno in alcun modo miscelati e, sarà posta massima attenzione affinché i rifiuti pericolosi, pur con lo stesso codice EER presentino anche le stesse caratteristiche di pericolo, al fine di poterli stoccare nelle stesse aree.

ii. Nella trattazione degli impatti si chiede di considerare l'aspetto relativo alle procedure di emergenza in caso di emissioni;

Si allegano istruzioni in caso di emergenza; si precisa che ai sensi della legge 4 ottobre 2018, n. 113 ("Decreto sicurezza") articolo 26-bis, sarà redatto "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti", che prevede l'obbligo per i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti di predisporre uno specifico piano di emergenza interna. Lo stesso PEI sarà condiviso con le competenti autorità (Provincia, questura e VVFFF).
In particolare, il Piano di emergenza interno, terrà conto, così come accennato nella relazione di verifica assoggettabilità di via, di garantire un'adeguata sistemazione della viabilità interna e degli spazi.
Come da planimetria allegata alla relazione, la VALLENOVA ha deciso di distribuire lungo il perimetro del capannone i rifiuti, garantendo l'area in ingresso al capannone come area destinata al loro controllo e accettazione, a seguito delle quali verranno allocati, secondo le specifiche, nelle singole aree ad essi destinate.
In tal modo, oltre a limitare l'incidenza dei rischi infortunistici, è possibile contribuire a mitigare altre tipologie di rischio o, quantomeno, a contenere i danni in caso di incendio, soprattutto essendo prevista una vera e propria compartimentazione di tali aree che sarà realizzata fisicamente attraverso setti e cartellonistica verticale e orizzontale.
La suddivisione fisica avverrà sulla base delle tipologie di rifiuti:

AREA A1 – area dotata di scaffali, destinata all'accoglienza di bancali su cui saranno correttamente alloggiati rifiuti confezionati, in imballo originale, conforme alla normativa vigente, distinti per CER e transcodifica, oltre a classi di pericolo e frasi di rischio, se trattasi di rifiuti pericolosi.
Ulteriore suddivisione avverrà nella tipologia di stoccaggio, ovvero saranno fisicamente distinte le aree di messa in riserva [R13] e deposito [D15].

Si precisa che in quest'area i rifiuti saranno mantenuti nelle confezioni originali, non miscelati.
All'interno dell'area non saranno presenti rifiuti incompatibili, suscettibili, ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, evitando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

AREA A2 – area destinata all'accoglienza di rifiuti di cui al CER 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01", ovvero cartongesso e gesso, di natura solida, non pulverulenta, inerte. Trattasi di rifiuto non pericoloso e ignifugo.
Trattasi di rifiuto stoccabile anche in cumulo ed essendo inerte, non si prevede rischio per la specifica altezza del cumulo, in quanto non riconducibile a materiale soggetto ad autoaccensione o surriscaldamento. L'altezza dei cumuli sarà tale da garantire sufficiente passaggio per il transito dei mezzi di trasporto e d'opera, ma soprattutto, in ottemperanza a quanto previsto in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, da assicurare la corretta circolazione di mezzi di soccorso in caso di emergenza.

AREA A3 – cella frigorifera destinata all'accoglienza di rifiuti infettivi e derivanti da attività sanitaria – trattasi di area completamente chiusa in cui saranno alloggiati rifiuti confezionati, in imballo originale, conforme alla normativa vigente, distinti per CER e transcodifica, oltre a classi di pericolo e frasi di rischio, se trattasi di rifiuti pericolosi.
All'interno della cella saranno i rifiuti saranno allocati su bancali, distinti per CER e transcodifica, oltre che destinazione ([R13] o D15]).

All'interno dell'area A3 non saranno presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, evitando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

AREA A4 – Area destinata all'accoglienza di guaine e miscele bituminose; suddetta area sarà isolata rispetto alle altre attraverso setti o jersey in cls. o analoghe, di adeguate altezze e dimensioni; all'interno di suddetta area i rifiuti saranno ulteriormente suddivisi fra pericolosi e non pericolosi. Poiché i rifiuti pericolosi saranno semplicemente stoccati e per poi essere avviati ad impianto di destinazione finale, gli stessi saranno etichettati con CER, transcodifica, classe di pericolo e pittogrammi. Anche in questo caso non è prevista alcuna operazione di miscelazione.
Ulteriore suddivisione avverrà nella tipologia di stoccaggio, ovvero saranno fisicamente distinte le aree di messa in riserva [R13] e deposito [D15].

AREA A5 – area destinata all'accoglienza di materiali da costruzione contenenti amianto (CER 170605*), isolata rispetto alle altre attraverso setti o jersey in cls. o analoghe. Il materiale arriverà opportunamente fasciato ed etichettato secondo normativa vigente.

A corredo delle suddivisioni descritte sarà apposta idonea segnaletica e cartellonistica, atta a identificare in modo univoco le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee. Tutte le aree saranno mantenute in ordine, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate, ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi.

Con riferimento all'ottimizzazione delle tecniche comunemente adottate nella movimentazione e nello stoccaggio dei rifiuti, sarà assicurato che i rifiuti siano stoccati in sicurezza; a tale scopo:

- In fase di stoccaggio nell'area A1, saranno sempre rispettate le portate massime degli scaffali, garantendone stabilità ed evitando rischio di caduta accidentale di materiali;
- Sarà mantenuta suddivisione sulla base della destinazione finale del rifiuto, ovvero saranno fisicamente distinte le aree di messa in riserva [R13] e deposito [D15].
- I rifiuti liquidi saranno essere stoccati in contenitori a norma, in possesso di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, opportunamente etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza.
- Saranno predisposte specifiche istruzioni operative in caso di accidentali sversamenti in fase di movimentazione dei contenitori o di rottura dei medesimi.
- Sarà garantita adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi, anche attraverso regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresi fusti, serbatoi e bacini di contenimento, prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita.
- Sarà sempre garantita presenza di personale adeguatamente informato e formato, in ottemperanza agli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81 del 2008. In particolare, in relazione al contrasto del rischio di incendio, deve essere posta particolare attenzione all'individuazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e

immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, che dovranno ricevere un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36 comma 9 del d.lgs. 81 del 2008.

iii. **Si chiede di integrare la documentazione trasmessa con l'Allegato C alla relazione (TITOLO D'USO DELL'AREA), che non risulta presente.**

Si trasmette contratto d'affitto fra le parti

iv. **A titolo collaborativo, si osserva che data l'indicata entità dei volumi di rifiuto trattati, (stoccaggio massimo istantaneo di 49,5 t, per il Gruppo 7, CER 170605 e ulteriori stoccaggi massimi istantanei riferiti ad altri rifiuti pericolosi nei gruppi 1,2,3,4 e 6 per un totale potenziale fino a 60t aggiuntive), per l'eventuale gestione dell'impianto sarà necessaria l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006;**

All'oggi la scrivente intende acquisire autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., garantendo che la somma di tutti i rifiuti speciali pericolosi presenti non eccederà, in caso di stoccaggio contemporaneo all'interno dell'impianto di più tipologie di rifiuti speciali pericolosi, il massimo tonnellaggio previsto, pari a 49,5 ton.

Si precisa che le attività di ritiro svolte dalla scrivente avverranno per campagne, sulla base di prenotazioni di conferitori; risulta quindi impossibile stabilire apriormente quali dei rifiuti pericolosi concorreranno a comporre il quantitativo complessivo massimo istantaneo di 49,5 ton.

Al fine di eliminare il rischio di superare il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi presenti presso l'impianto (49,5 ton), l'azienda implementerà foglio di calcolo con una funzione che somma i soli CER pericolosi.

Il file è aggiornato quotidianamente, sulla base pesi dei rifiuti ritirati, oppure con i pesi dei formulari dei rifiuti in ingresso e consentirà di avere una precisa quantificazione dei rifiuti pericolosi presenti e contestualmente di pianificare l'accesso all'impianto, garantendo il pieno controllo della soglia di stoccaggio di rifiuti presenti.

Sarà inoltre effettuata la somma dello stoccaggio istantaneo di tutti i rifiuti speciali pericolosi, come somma delle singole voci; garantendo evidenza in caso di avvicinamento ai limiti quantitativi impostati, già in fase di prenotazione del viaggio, ed impedendo la possibilità di accettare rifiuti pericolosi eccedenti le quantità istantanee.

Sarà analogamente possibile, per gli Enti preposti, in fase di controllo, verificare in tempo reale il rispetto dello stoccaggio istantaneo di rifiuti speciali pericolosi.

VALLENOVA SRL

Paesaggio

Si segnalano alcune incongruenze nei documenti progettuali; in particolare occorre:

I. **definire l'esatta identificazione del perimetro della porzione di stabilimento nella disponibilità del proponente (civ. 6 Via Costalovaia), rispetto all'intera particella 394 foglio 10 C.T.; ciò per la corretta identificazione dell'oggetto rispetto ai tanti posizionamenti nei vari estratti cartografici già forniti che intercettano più aree urbane;**

   Si trasmette in allegato lo stralcio planimetrico generale dell'area con identificazione del perimetro della porzione di stabilimento nella disponibilità del proponente (area identificata a mezzo rettangolo rosso)

II. **ii. chiarire le funzioni e gli usi dell'area esterna circostante, ove per esempio si tratti di parti comuni rispetto all'intero insediamento produttivo (di minima l'accesso carrabile ed un qualche posto auto per gli operatori), schema planimetrico con posizione cancello, bordo della Via Costalovaia, distanze minime rispetto al territorio retrostante (opposto al torrente Seminella) coperto da bosco e pertanto soggetto a vincolo paesaggistico ope legis (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.**

   All'interno dello stesso stralcio planimetrico sono riportate le porzioni di piazzale carrabile ad uso comune (campitura in rosso) e le aree carrabili ad uso esclusivo (campitura in giallo), oltre alla posizione di cancello. Nella stessa è indicata la distanza dal territorio retrostante, (opposto al torrente Seminella) coperto da bosco (definita come corte esclusiva verde privato anche nella planimetria catastale).
   Quest'ultima area non sarà interessata da alcuna attività.

III. **chiarire su eventuale planimetria integrativa a quota idonea, l'esistenza di altre bucature (per l'illuminazione naturale o per areazione), dato atto che talune finestrature sono riferite al par. 4 dell'allegata relazione acustica previsionale**

   Si trasmette tavola "SEZIONI E PROSPETTI DEL CAPANNONE" - (estratti da concessione edilizia del 21/07/1995) da cui su evincono le finestrature presenti; la stessa tavola contiene altresì fotografie frontali della porzione di capannone

IV. **simile chiarimento per il piccolo locale igienico presente nella planimetria catastale e non nella pianta schematica con le varie sub aree, così da pervenire a documenti progettuali chiari e univoci;**

   Per quanto con il locale ad uso igienico, schematicamente rappresentato nella planimetria con le subaree, a maggior specificazione si fa riferimento sia alla tavola 1 che al particolare costruttivo, sempre dedotto dal progetto originario, trasmesso in allegato.

V. **predisporre elaborato relativo ad opere vegetazionali mitigative ove possibile.**

   Dato l'alto grado di antropizzazione delle aree, al momento non si rileva la possibilità di inserire ulteriori opere vegetazionali mitigative, oltre all'aiuola esistente, fermo restando che tutta l'attività sarà svolta al chiuso, all'interno del capannone.
   Le aree verdi ad uso esclusivo presenti nel retro del capannone, saranno mantenute in adeguato stato di decoro.

ACQUE

i. **si chiede di confermare o meno, che sulle superfici esterne non vi sia rischio alcuno di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio in base al ciclo produttivo previsto; in particolare che non verranno stoccati/movimentati rifiuti, né alcun tipo di prodotto che possa provocare rilascio di sostanze pericolose di cui alle Tabelle 3/A e 5**

dell'Allegato V alla parte terza del D.lgs 152/06 e s.m.i, e che tutte le operazioni di carico/scarico verranno effettuate anch'esse esclusivamente all'interno del capannone;

Si conferma che nelle aree non verranno stoccati/movimentati rifiuti, né alcun tipo di prodotto che possa provocare rilascio di sostanze pericolose di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato V alla parte terza del D.lgs 152/06 e s.m.i; analogamente tutte le operazioni di carico/scarico dei rifiuti verranno effettuate esclusivamente all'interno del capannone; in tal senso è da escludere che sulle superfici esterne vi sia rischio alcuno di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio in base al ciclo produttivo previsto.

Si chiede inoltre di meglio precisare e descrivere:

ii. schema della rete di captazione e recapito delle acque provenienti dal sito, comprese quelle provenienti dall'interno del capannone stesso, in relazione al fatto che alcuni rifiuti potranno essere stoccati in cumulo all'interno del capannone e quindi dovranno essere gestite le operazioni di lavaggio della pavimentazione;

Si precisa che:

- il pavimento del capannone si presenta in cemento elicotterato, privo di fessure, pozzetti o punti di captazione acque;
- l'unico rifiuto che potrà essere stoccato in cumulo all'interno del capannone è quello distinto dal CER 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01", ovvero cartongesso e gesso, di natura solida, non pulverulenta,

In tal senso non sono da prevedersi operazioni di lavaggio, ma solo spazzamento a secco delle superfici interessate alla presenza di cumuli.
Eventuali lavaggi interni saranno gestiti con lavasciuga industriale all'uopo noleggiata; che non prevede la formazione di alcun refluo, in quanto la macchina raccoglie nel proprio serbatoio interno tutti i liquidi impiegati per il lavaggio.
Le soluzioni di lavaggio prodotte saranno smaltite come rifiuti.

iii. procedura di emergenza comprendente misure di contenimento e mitigazione in caso di sversamenti accidentali al fine di prevenire potenziali impatti negativi sui corpi idrici.

I rifiuti speciali pericolosi e non, ovvero quelli derivanti da microraccolta, destinati alle operazioni di stoccaggio o messa in riserva per successivo avvio ad impianti all'uopo autorizzati, saranno conferiti in contenitori chiusi, a norma di legge. In questo caso avverrà un solo controllo visivo dello stato di conservazione del contenitore (conformità alla vigente normativa e perfetta integrità del contenitore o dell'imballo se trattasi di materiali da costruzione contenenti amianto).

Gli unici rifiuti liquidi che saranno ritirati presso l'impianto sono riconducibili a farmaci, in confezione originale, conferiti dal produttore in contenitori chiusi, a norma di legge.

Durante le comuni operazioni di ritiro e raccolta di rifiuti o in caso di accidentale rottura di confezioni di liquidi presso l'area di stoccaggio (entrambe situazioni poco auspicabili) è possibile che piccole quantità di sostanze possano cadere a terra. In caso di accidentale sversamento di tali sostanze all'interno dell'area di pertinenza o di lavoro della scrivente l'operatore addetto dovrà dare immantinente avviso all'addetto alle emergenze, che provvederà a:

- evacuare tutto il personale non addetto all'emergenza secondo i percorsi segnalati nelle vie di fuga;
- far presidiare dell'ingresso per interdire accesso a tutti i soggetti non autorizzati e non riconducibili alle forze dell'ordine o agli addetti alle emergenze;

- arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;
- all'aspirazione/asciugatura delle sostanze raccolte e smaltimento dei materiali di risulta secondo specifiche indicate dal produttore.

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata; qualora la natura della sostanza sversata non sia nota, si provvederà, fino all'individuazione della relativa natura, all'installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

25/09/2021

VALLENOVA SRL